Tuner L’accordatore

scritto da Elly Solesplendente | 15 Maggio 2026



Ci sono film che finiscono insieme ai titoli di coda e altri che invece continuano a restare dentro, quasi in silenzio, come una musica che riaffiora all’improvviso nella mente.
Tuner – L’accordatore per me è stato proprio questo: un film capace di lasciare una sensazione particolare, delicata ma intensa, che continua anche dopo la visione.
L’ho guardato senza aspettarmi troppo e invece mi sono ritrovata coinvolta poco alla volta, quasi sorpresa dalla sua capacità di cambiare tono e atmosfera scena dopo scena.

Un film da assaporare lentamente

È uno di quei film che si gustano lentamente, proprio come un gelato a più gusti. All’inizio sembra raccontare semplicemente la storia di un ragazzo molto talentuoso legato al mondo della musica, poi però la narrazione prende strade diverse e riesce a mescolare tanti elementi senza mai perdere equilibrio.
C’è il romanticismo, c’è la suspense, ci sono momenti più leggeri e altri più profondi. Una combinazione che funziona bene e che rende il film poco scontato.

La trama di Tuner – L’accordatore

Niki e il dono dell’udito assoluto

Il protagonista, **Niki**, interpretato da **Leo Woodall**, è un

ragazzo che possiede un dono straordinario: l’**udito assoluto**. Riesce a percepire suoni, tonalità e vibrazioni che per gli altri passano inosservate.
Quello che inizialmente potrebbe sembrare un privilegio meraviglioso, nel corso della storia mostra però anche il suo lato più difficile.

Ed è proprio questo aspetto che mi ha colpito maggiormente del film: la capacità di raccontare come un dono possa diventare anche un peso.

Quando la musica diventa sofferenza

Niki infatti vive il suono in modo quasi eccessivo. Tutto arriva amplificato, troppo forte, troppo presente. Alcuni rumori quotidiani diventano fastidiosi, invadenti, difficili da sopportare.
La musica, che dovrebbe essere libertà ed emozione, per lui si trasforma a volte in qualcosa di doloroso.

Per questo rinuncia al sogno di diventare pianista e sceglie di lavorare come **accordatore di pianoforti**. Una professione silenziosa, precisa, quasi invisibile, che sembra riflettere perfettamente il suo carattere introverso e fragile.

I temi più profondi del film

Fragilità, diversità e desiderio di normalità

Guardando il film ho percepito spesso questa sua lotta interiore. Da una parte il desiderio di vivere una vita normale, dall’altra la consapevolezza di essere diverso dagli altri.
È un conflitto raccontato con delicatezza, senza forzature, e proprio per questo arriva in modo autentico.

Il film affronta temi profondi come la **fragilità**, la **paura** e la difficoltà di accettarsi, ma riesce a farlo con leggerezza e sensibilità.

La storia d’amore tra Niki e Ruthie

Molto bella anche la storia d’amore con **Ruthie**, interpretata da **Havana Rose Liu**. Mi è piaciuto il modo in cui il loro rapporto cresce lentamente, senza diventare mai eccessivo o troppo costruito.

Tra loro ci sono sguardi, silenzi, piccoli gesti che riescono a dire più di tante parole. Ruthie porta nella vita di Niki una sorta di calma, di dolcezza, e contribuisce a mostrare il lato più umano del protagonista.

Da film romantico a thriller psicologico

Accanto alla parte sentimentale cresce però anche una tensione sempre più forte. A un certo punto il talento di Niki attira l’attenzione di persone interessate a sfruttare il suo dono per motivi molto diversi dalla musica.

Ed è lì che il film cambia ancora pelle e si avvicina quasi al **thriller psicologico**. La suspense aumenta piano piano e lo spettatore resta coinvolto, curioso di capire cosa succederà.

Quello che ho apprezzato è che, anche nei momenti più tesi, il film non perde mai eleganza. Non cade nell’esagerazione e non cerca effetti troppo rumorosi. Mantiene sempre uno stile raffinato, quasi sottovoce, che rende tutto più credibile e coinvolgente.

Dustin Hoffman e il personaggio di Harry

Molto bravo anche **Dustin Hoffman** nel ruolo di **Harry**. Il suo personaggio aggiunge al film momenti di ironia ma anche grande umanità.

Il rapporto che nasce tra lui e Niki è uno degli aspetti più belli della storia. Harry sembra quasi una guida silenziosa, una figura capace di comprendere il protagonista senza giudicarlo.

Il suono come parte della narrazione

Un elemento davvero interessante è il modo in cui viene usato il suono. Non è solo un dettaglio tecnico, ma diventa parte fondamentale della narrazione.

In alcune scene sembra quasi di entrare nella mente di Niki e percepire il mondo attraverso le sue orecchie. I rumori diventano improvvisamente più forti, più invadenti, e questa scelta coinvolge molto chi guarda il film.

La regia di Daniel Roher e l'atmosfera del film

Anche la regia di **Daniel Roher** mi è sembrata molto curata. Il ritmo scorre bene, senza momenti pesanti o noiosi.

Il film riesce sempre a mantenere viva l'attenzione e accompagna lo spettatore fino alla fine senza perdere intensità. Molto bella anche la fotografia, fatta di luci soffuse e atmosfere intime che rendono alcune scene quasi poetiche.

Perché Tuner – L’accordatore lascia il segno

Quello che mi porto dietro dopo aver visto questo film è soprattutto la riflessione sulla **diversità** e sul peso dei propri talenti. A volte ciò che ci rende speciali può diventare difficile da gestire.

Non sempre un dono è qualcosa di semplice da vivere. E credo che il film riesca a raccontare molto bene proprio questa fragilità umana.

Dove acquistare i biglietti di Tuner – L’accordatore

Per vivere al cinema tutte le emozioni di **Tuner – L’accordatore**, è possibile acquistare **biglietti scontati a data aperta**, perfetti per chi desidera scegliere il giorno della visione con maggiore libertà.

I biglietti open possono essere utilizzati nelle più importanti catene cinematografiche italiane, ideali anche come regalo per gli appassionati di cinema, musica e thriller psicologici come **Tuner – L’accordatore**.

Recensione finale di Tuner – L’accordatore

Tuner – L’accordatore è un film che mi ha sorpresa. Dolce e inquieto allo stesso tempo, romantico ma anche pieno di tensione, delicato ma capace di lasciare il segno.

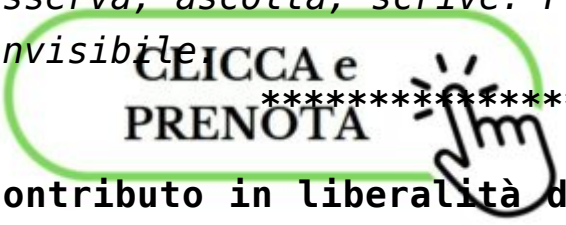
Non è il classico film prevedibile: cambia ritmo, emoziona e riesce a tenere insieme generi diversi senza confondere chi guarda.

Alla fine rimane quella sensazione rara di aver visto una storia diversa dal solito, capace di parlare di **musica**, **amore**, **paura** e sensibilità con grande eleganza.

Un film da guardare senza fretta, da assaporare lentamente, proprio come un gelato dai tanti gusti diversi.

Di: Elly☼Solesplendente

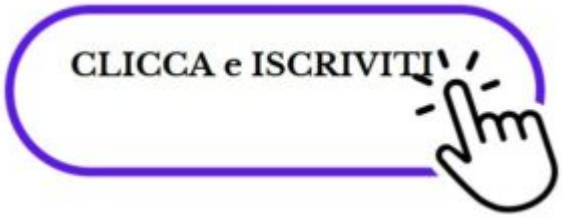
Educatrice e cercatrice di senso nelle piccole cose.
Osserva, ascolta, scrive. Per dare voce a ciò che spesso resta invisibile.



****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l’annualità, per l’iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul “Chi Siamo” alla sezione “FAQ”



– Vuoi una videointervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it